

ra, ex membro di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, e di Sergio Picciafuoco, criminale

te dell'associazione dei familiari delle vittime, che verrà ascoltata in merito alle indagini traslate

di strage. Infine tre ex magistrati: Giuliano Turone, Claudio Nuziata e Leonardo Grassi, che ver-

testimoni saranno sentiti a partire da mercoledì prossimo.

n.b.

Villa Inferno, i legali: «Oltre all'uso smodato di cocaina resta poco»

Dall'anno e 2 mesi ai 3 anni e 8 di pena massima richiesta. Che sommati, per i dieci imputati del processo sui festini hot di Villa Inferno, superano quota 30. A questi si aggiungono i tre patteggiamenti, altri sei anni scarsi. Questo quanto ha detto l'udienza preliminare proseguita martedì - il 25 la sentenza - alla Dozza per i 14 imputati accusati a vario titolo di induzione alla prostituzione minorile, porno-

grafia minorile, spaccio, tentata truffa. Con una parte civile costituita: l'allora minorenne che denunciò di «essere stata usata» durante quei festini senza limiti avvenuti soprattutto nella villa di Pianoro dell'imprenditore Davide Bacci (la proposta di patteggiamento per lui è di 2 anni senza sospensione più cash). «Se si escludono le note di costume e le considerazioni di natura sociologica, estranee al



processo, - chiosa l'avvocato Gabriele Bordini (foto) per l'imprenditore Michele Marchesini, chiesti 2 anni e mezzo in abbreviato - resta poco. Essenzialmente, un consumo smodato di cocaina che disinibiva le coscienze di tutti i partecipanti, divenuto di interesse investigativo perché ad una ragazza mancava qualche mese per raggiungere la maggiore età. Confido in una decisione equilibrata».

fu accompagnato dalla ricorrenza (poi uscita dal processo dopo la remissione della querela). Stando alla denuncia, tutto sarebbe nato dal verbale di restituzione del veicolo che gli era stato chiesto di firmare, verbale dove dichiarava che l'auto non aveva subito danni durante la rimozione. Sul foglio, però, erano già barrate diverse caselle che indicavano danni alla carrozzeria. Il professionista, sicuro che la macchina prima della rimozione non avesse un graffio, aveva allora chiesto di andare a controllarla meglio, richiesta negata con modi sempre più aggressivi dai tre. Ne nacque un parapiglia, con il 40enne - minacciato dai tre mentre la compagna fu stratonata - costretto a chiamare il 112. Ora la sentenza.

puntoradiofm.it

BOLOGNA 105 FM

PUNTO RADIO è PURA *Musica*

Per la pubblicità concessionaria esclusiva

Speed
Soluzioni per la tua Pubblicità

Tel 051-60.33.848
segreteria.commerciale.bo@spoweb.it

**SOLO LE HIT DEL MOMENTO,
24 ORE AL GIORNO**

Ascolta la tua musica preferita sui 105 FM

APP ANDROID
APP IOS